

Teatro Comunale di Serrenti

Laura Verdi

Un involucro cangiante: la pietra lavorata e il volume in aggetto in mutazione continua definiti dall'incidenza dei raggi solari

Il progetto nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di incrementare le strutture culturali del territorio, migliorando la qualità delle attività offerte e promuovendo anche uno sviluppo economico e culturale

dell'intera zona. Dopo aver constatato l'inadeguatezza di una preesistente struttura destinata ad auditorium, si è giunti alla sua completa demolizione e alla costruzione di un nuovo edificio, sulla sagoma del preesistente, destinato ad

essere utilizzato per rappresentazioni teatrali, concerti, conferenze e proiezioni cinematografiche. L'edificio, concepito per ospitare circa duecentocinquanta persone, si propone come un unicum nel suo contesto; da questa idea ha origine la scelta di creare un'architettura "che avesse lo scopo di rappresentare, ma anche di rappresentarsi, che attirasse l'attenzione, ponendosi come punto di riferimento urbano, prima ancora che culturale".

Il perché di un'idea

L'architettura del nuovo teatro di Serrenti nasce da alcune premesse di base e con alcuni limiti causati dalla particolare posizione dell'edificio.

Durante la realizzazione della sala del nuovo teatro si è dovuta rispettare l'impostazione planimetrica del precedente auditorium creando due distributivi sui lati lunghi. E' stato aggiunto il corpo



rotato dell'ingresso e la torre scenica, che si estrude verso la strada statale 131. La vicinanza di una delle più importanti arterie stradali dell'isola ha creato l'occasione "per pensare un teatro che si autocelebrasse, che formalmente costituisse un segnale, una emergenza, un richiamo per quanti (pure in auto) vi fossero transitati". Un altro elemento che ha influito notevolmente sul progetto dell'opera è stato un budget di spesa ridotto, che ha comportato una compattazione delle diverse funzioni "garantendo tuttavia le congruità e le eventuali autonomie. In questo modo i vari ambienti si compenetrano tra loro ottimizzandosi e dando una piacevole sensazione di leggibilità delle funzioni con la conseguente facilità di orientamento per lo spettatore."

Un teatro italiano

Alla prima fase di progettazione risale la scelta di rifarsi alla organizzazione tipica del teatro tradizionale italiano, con l'inserimento del volume della torre scenica regolarmente dotato di tutti gli apparati tecnici necessari per il suo funzionamento. La sagoma dell'edificio e i rapporti proporzionali delle masse architettoniche evidenziano l'interazione del teatro con il contesto urbano, senza trascurare l'importanza del posizionamento del sito rispetto all'organizzazione viaria. L'interno è stato pensato come spazio complessivamente chiuso nel quale lo spettatore potesse concentrarsi esclusivamente sulla superficie scenica; l'unica eccezione riguarda alcuni varchi tecnici laterali. Dall'esterno, invece, non possedendo né finestre né altri elementi tipici della edilizia convenzionale, assolve al compito di segnale urbano (chiaramente visibile anche dalla principale arteria che unisce il sud al nord della Sardegna) con una riconoscibilità sia diurna sia notturna.

L'edificio: le sue parti

Il teatro si compone di tre parti distinte:

La torre scenica

La torre scenica prosegue esternamente il rivestimento di "biancone" e rappresenta l'emergenza architettonica del teatro. Raggiunge un'altezza di 16 metri e presenta una copertura argentata a quarto di circonferenza; due grandi "occhi" le conferiscono una fisionomia quasi antropomorfa (il fantasma Mom-mottu). Contiene un grande palco "sonoro" di circa 150 metri quadri. La sonorità è garantita da una sottostante "cassa acustica", in corrispondenza del proscenio. Per contrastare il riverbero delle luci di scena, il palco è un piano di spesso tavolato di abete, di colore nero. È circondato da un cavidotto che permette di nascondere i cablaggi temporanei delle scene e dispone di spazi accessori a suo uso. Sul fondo del palco una grande porta centrale favorisce l'ingresso delle scenografie più ingombranti. Due agevoli scale speculari e disimpegnate conducono sia verso l'esterno sia verso i sottostanti camerini a servizio degli artisti. Salendo, oltre il palco, due piani di ballatoi conducono ad una agevole e robusta graticcia di 100 metri quadri posta a 10 metri di quota sul palco.

- il "cubo" rotato dell'ingresso;
- il corpo principale allungato destinato al pubblico;
- la torre scenica.

L'ingresso è rotato verso il centro del paese e presenta uno spiazzo antistante aperto per favorire la sosta del pubblico prima e dopo lo spettacolo al fine di evitare l'occupazione della carreggiata stradale. Dispone di una prevendita coperta ma svincolata dall'ingresso per consentire alla biglietteria di continuare l'attività anche durante la chiusura del teatro, in totale sicurezza. L'ingresso, che prevede anche il guardaroba al piano terreno, è un doppio volume sul cui interno si affaccia la



soprastante direzione attraverso una doppia vetrata chiusa. Esternamente, l'edificio è rivestito di basalto di Mogoro 40x40 trattato con una finitura "millerighe" per accentuare il chiaroscuro al variare dell'incidenza dei raggi solari rispetto al bianco e liscio del corpo principale.

Il corpo principale allungato è rivestito di "biancone" di Orosei tagliato in lastre modulari 100x20 sovrapposte non sfalsate con ricorsi di alluminio aggettante ogni due moduli. Tale aggetto proietta l'ombra generata dal sole sulla lastra sottostante accentuando il senso dell'orizzontalità dando origine mutazioni cromatiche, variabili lungo

SCHEDA DELL'INTERVENTO

- *Progetto:*
Teatro comunale di Serrenti (MD- Cagliari)
- *Ente proponente:*
Comune di Serrenti (MD - Cagliari)
Settore/Ufficio proponente Ufficio tecnico
- *Inizio/fine lavori:*
2000 - 2005
- *Progettista 1° e 2° stralcio, coord. per la sicurezza prog. e D.L. 1° e 2° stralcio:*
Ing. Maria Laura Rutilio
- *Progettazione e D.L. impiantistica 2° stralcio; consulente per la progettazione:*
Ing. Mauro Musio
- *Progettista, autore dell'opera architettonica, consulente per la D.L.:*
Arch. Leonardo Latini
- *Progettista, autore dell'opera architettonica, consulente per la D.L., direzione artistica e coordinamento imprese 2° stralcio:*
Arch. Massimo Manconi
- *Collaboratori:*
Ing. Riccardo Ramondetti Calcoli strutturali, Per. Ind. Sandro Manca Calcolo impianti elettrici, Geom. Walter Ollosu Collaboratore tecnico e grafico, Antonio Rutilio Grafica 3D

I FORNITORI

- *Rivestimento :*
Marmi Elmo, Orosei (NU)
Sarda Trachiti - Monte Atzorcu Serrenti (CA)
- *Impianto di condizionamento e trattamento aria:*
Climaveneta s.p.a., Treviso
- *Serramenti :*
Ciccu Giuseppe Z.A. Marrubiu (OR)
- *Sipario e graticcia :*
Umbertopiedl s.r.l. Lissone (MI)
- *Poltrone:*
Nuova Frama s.r.l. Lentate Sul Seveso (MI)
- *Rivestimento interno:*
Eraclit Venier s.p.a., Portomarghera (VE)
- *Illuminazione - Impianti Elettrici:*
Elcom s.r.l. Oristano
- *Moquette:*
Anker Schoeller GmbH + Kg

Il rivestimento in pietra

Per il rivestimento in pietra del corpo principale è stata adottata una tecnologia tanto semplice quanto innovativa che ha previsto il montaggio, sui tamponamenti in laterizio, di una struttura in alluminio pensata e progettata ad hoc, sulla quale viene appoggiato il rivestimento in pietra a lastre di cm. 20x 100. Il rigore del montaggio ha messo in risalto la bellezza della materiale lapideo sottolineando ogni fascia in pietra grazie alla presenza di un sottile profilo in alluminio tra una fascia e l'altra il quale, oltre a reggere la pietra, ha anche la non trascurabile funzione tecnica di regolare l'impatto dell'acqua piovana sulla facciata. Questo sistema di posa in opera, oltre a aggiungere al rigore formale del disegno delle masse un elevato carattere di monumentalità, ha impresso a tutta la facciata del teatro una forte vibrazione luminosa e ha contribuito ad abbreviare i tempi di montaggio rispettando i costi preventivati.



l'arco della giornata. Un unico taglio vetrato continuo, attraverso la parete principale, consente di far scorgere (soprattutto la sera con le luci artificiali) la linea inclinata della gradonata svelando la logica distributiva del sottostante foyer. Il corpo allungato contiene principalmente la sala vera e propria che si compone di due settori: uno in pendenza e l'altro a gradoni. Le pareti laterali presentano tre aperture "tecniche" per ogni lato hanno il compito di ospitare i proiettori per i "tagli laterali" contenere i distributivi tecnici per l'accesso tra la torre scenica, la direzione e la regia, ottimizzare le risposte acustiche della scena. Il bocca-scena ha un' apertura di circa 8x5 metri con quinte lignee verticali disposte ad imbuto. L'unico accesso al palco è garantito da due scale minime laterali che sono state rigorosamente nascoste alla vista degli spettatori. I rivestimenti della sala sono stati progettati per garantire un abbattimento dei tempi di riverberazione secondo gli standard, ottimizzando così l'acusti-

ca: sono state utilizzate moquette a pavimento, pannelli in pasta di legno pressata alle pareti e legno per il tetto. Le pareti prossime al boccascena sono state realizzate con quinte lignee, per permettere all'onda sonora di riflettersi e diffondersi adeguatamente. Tra un settore e l'altro della sala è stato previsto un cavidotto tecnico per favorire un facile cablaggio, la dislocazione e l'utilizzo di grandi mixer da parte dei services per gli spettacoli musicali. Le altre funzioni del corpo principale includono due distributivi simmetrici che conducono al foyer con il bar. Dal foyer, si passa ai servizi per il pubblico, ai locali di pertinenza del personale del bar e ad un grande magazzino. Una porta attigua al foyer conduce ad una corte interna (serrata tra il teatro e la palestra della scuola) utilizzata d'estate come "caffè musicale" all'aperto.

Si ringraziano gli architetti Massimo Manconi e Leonardo Latini per avere gentilmente messo a disposizione la relazione di progetto e il materiale illustrativo/iconografico.

Il progetto

Il teatro si compone di tre parti distinte: il "cubo" rotato dell'ingresso, il corpo principale allungato destinato al pubblico e la torre scenica. L'ingresso presenta uno spazio antistante aperto per favorire la sosta del pubblico e dispone di una prevendita coperta; nel corpo allungato si trova invece la sala vera e propria composta da due settori: uno in pendenza e l'altro a gradoni. La torre scenica, infine, contiene un grande palco "sonoro" di circa 150 m².

